



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Relazioni Internazionali

A.Y. 2023-24
Week 2

La nascita di un sistema globale di Stati

Domanda fondamentale: come si è passati da un mondo frammentato a un sistema di Stati globale e integrato per il quale l'ordine è una problematica costante?



Il mondo nel 1500

- Il mondo non era suddiviso in Stati, come oggi. La principale entità politica del tempo era l'impero.
- Vi erano imperi in Cina, Giappone, India, Medio Oriente, Africa sub-sahariana, Europa e nel continente americano.
- Il sistema feudale e le guerre per il predominio diedero accidentalmente vita nel tempo alla nascita del sistema dello Stato moderno, regolato nel 1648 dal trattato di pace di Westphalia.

L'Imperialismo e la ricerca europea di imperi all'estero

- Dal 1500 al 1900 circa, gli Stati europei combatterono per guadagnare il controllo della quasi totalità del resto del mondo incluse l'Africa, l'Asia e le Americhe.
- La cosiddetta “corsa alle colonie” fu principalmente guidata dal mercantilismo, teoria secondo cui il principale obiettivo degli Stati è di acquisire maggior potere militare; questo potere dipende dal benessere economico il quale è presente nel mondo in una quantità fissa.
- Il mercantilismo portò gli Stati ad acquisire una politica imperialistica, ovvero volta alla conquista di territori stranieri per la fondazione di colonie.

Il mondo nel 1900

- L'imperialismo e la resistenza all'imperialismo furono decisivi nella configurazione del sistema internazionale del 1900.
- Il Giappone resistette con successo all'imperialismo europeo, gli U.S.A conquistarono l'indipendenza e l'Impero Ottomano, sebbene indebolito, mantenne il controllo sul Medio Oriente.
- In Europa, gli Stati si contendevano ancora il potere. La transizione dal 1500 al sistema moderno era quasi completata, ma il mondo stava per entrare in guerra.

Verso la Prima Guerra Mondiale

- La Prima Guerra Mondiale fu prima di tutto una guerra europea e affondava le sue radici in tre principali problematiche dell'Europa del tempo:
 1. I leader europei strinsero alleanze che crearono paura e diffidenza negli altri leader stranieri; fra queste la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza.
 2. I leader europei sottovalutarono le difficoltà legate alle conquiste della guerra. Alcuni erano convinti di avere in mano il piano perfetto per una vittoria lampo, come il Piano Schlieffen.
 3. Nel 1914, i leader europei persero il controllo di una crisi regionale che sfociò nei Balcani.

Prima Guerra Mondiale

- La Prima Guerra Mondiale si distinse da ogni altra guerra precedente per i suoi obiettivi, per questo fu definita, “la guerra per porre fine a tutte le guerre”.
- Quattro anni di guerra di trincea costarono all’Europa più di 8,5 milioni di soldati morti e più di 21 milioni di feriti, oltre a milioni di morti e feriti fra i civili.
- Gran Bretagna, Francia, Russia e Stati Uniti sconfissero gli Imperi Centrali.
- Il Trattato di Versailles, firmato nel 1919, impose sanzioni paralizzanti alla Germania, smembrò l’Impero Ottomano e portò alla creazione di diversi Stati europei.

Gli sforzi per stabilire la pace all'indomani della I Guerra Mondiale

- Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, vi furono molti tentativi per mantenere la pace.
- A Versailles, gli Alleati istituirono la Società delle Nazioni, il primo tentativo di sicurezza collettiva internazionale.
- il Piano Dawes fu attuato per mitigare l'occupazione della Ruhr e alleviare le tensioni fra la Germania e la Francia.

Gli sforzi per stabilire la pace all'indomani della I Guerra Mondiale

(continua)

- Gli Accordi di Locarno del 1925 contribuirono ad alleviare le tensioni in Europa, regolando le dispute sui confini.
- Nel 1928, il patto Briand-Kellog dichiarò permanentemente illegale la guerra.
- Nello stesso periodo, gli scambi tornarono alla condizione di normalità prima della guerra.

Verso la Seconda Guerra Mondiale

- Sfortunatamente i tentativi di mantenere la pace nel mondo fallirono.
- Il crollo di Wall Street nel 1929 innescò la Grande Depressione.
- Alla fine degli anni '20 e nei primi anni '30 del '900 in Italia, nell'Unione Sovietica, in Germania e in Giappone si consolidarono le dittature.

Verso la Seconda Guerra Mondiale

- La Società delle Nazioni non riuscì a garantire la sicurezza sperata agli Stati e le dittature ebbero campo libero per lanciare le loro campagne di conquista.
- Dopo il fallimento dell'*appeasement* in Europa, Hitler invase la Polonia, trascinando ancora una volta il mondo in una guerra globale.

Seconda Guerra Mondiale

- La Seconda Guerra Mondiale ebbe effetti ancora più catastrofici della Prima Guerra Mondiale. Durante il conflitto morirono più di 60 milioni di persone, ovvero il 2,5 per cento della popolazione mondiale.
- La Germania nazista uccise più di 6 milioni di Ebrei nell'Olocausto, il peggiore genocidio che il mondo abbia mai conosciuto.

Seconda Guerra Mondiale

- Mentre sembrava che inizialmente la vittoria fosse nelle mani delle Potenze dell'Asse, l'attacco improvviso di Hitler all'Unione Sovietica e il bombardamento di Pearl Harbor da parte dei giapponesi causarono il contrattacco dell'Unione Sovietica contro la Germania e portarono in guerra gli Stati Uniti.
- Nel 1945, a Berlino, Hitler si arrese, seguito pochi mesi dopo dalla resa del Giappone, devastato dai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki per mano degli Stati Uniti.

La Guerra fredda

- Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Europa era totalmente paralizzata.
- Il sistema internazionale si polarizzò rapidamente intorno alle due nuove superpotenze concorrenti: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La Guerra fredda

- Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica potevano contare su ingenti arsenali nucleari e, visti gli effetti catastrofici causati dalle bombe atomiche sganciate in Giappone, entrambe le parti conoscevano quale poteva essere l'impatto di una guerra nucleare.
- La Guerra fredda perdurò fino al crollo dell'Unione Sovietica, nel 1991.

Il punto di vista del Sud

- Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il sistema internazionale fu al contempo trasformato da un graduale processo di decolonizzazione dovuto a una serie di fattori fra cui l'incapacità dei paesi europei di mantenere il controllo sulle colonie e le crescenti lotte nazionalistiche dei paesi colonizzati per ottenere l'indipendenza.
- Questi paesi emersero dalla decolonizzazione in uno stato di profonda povertà e con pochissima influenza sul piano internazionale.

Il punto di vista del Sud (continua)

- Nel 1955, molti di questi paesi si unirono nel movimento dei non allineati con lo scopo di acquisire maggiore influenza sul piano internazionale al di fuori delle sfere d'influenza dei due principali blocchi di potere.
- Una serie di altri tentativi di questo tipo da parte dei paesi più poveri, come il G-77, l'UNCTAD e l'OPEC, ebbero più o meno successo.

L'assetto internazionale contemporaneo

- La fine della Guerra fredda coincise con il crollo dell'Unione Sovietica.
- Dopo il 1991 gli Stati Uniti rimasero l'unica superpotenza mondiale, ma non raggiunsero mai l'egemonia globale.

Caratteristiche dell'assetto internazionale contemporaneo

- La Globalizzazione ha creato un rete di scambi mondiali integrata ed interdipendente.
- Le armi nucleari si sono diffuse in un totale di nove paesi, cambiando la fisionomia del conflitto globale.
- Negli ultimi anni, il “fascino” della democrazia è stato motivo di numerose rivoluzioni, soprattutto quelle della cosiddetta Primavera Araba.
- Allo stesso tempo però molti paesi hanno arrestato i processi di democratizzazione e il fascino illiberale cresce.

Caratteristiche dell'assetto internazionale contemporaneo

- La maggior parte dei paesi europei si sono uniti nel progetto dell'Unione Europea, uno dei più grandi esempi di cooperazione sovranazionale.
- Attualmente quasi tutto il mondo è colpito dalla piaga del terrorismo.
- L'invasione russa dell'Ucraina (2022) ha accelerato dinamiche globali già presenti, rimescolando completamente le coalizioni di alleanze.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Ricevimento

Martedì 13-14.30, Stanza 414, IV Piano - Edificio centrale o
previo appuntamento.

Contacts



federico.donelli@dispes.units.it



@fededonelli



Federico Donelli

